

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 1046 presentata da Verzella, inerente a
"Esternalizzazioni e personale ASL BI"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1046.
La parola alla Consigliera Verzella per l'illustrazione.

VERZELLA Emanuela

Grazie, Presidente.

L'interrogazione che illustro oggi non è una semplice richiesta di chiarimenti contabili, ma un grido d'allarme su quello che appare come un vero e proprio cedimento strutturale previsto del sistema sanitario biellese.

I numeri del bilancio preventivo 2026 dell'ASL BI sono drammatici. Un disavanzo che precipita oltre meno 35 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto ai meno 14,6 milioni del 2024. Il dato che però deve farci riflettere, che sta alla base dell'iniziativa di questa interrogazione, è la natura di questo debito.

Siamo di fronte a un'esplosione dei costi di produzione che superano 405 milioni di euro, trainati in modo patologico, oserei dire, dall'acquisto di servizi sanitari esterni. Parliamo di oltre 148 milioni di euro destinati alle esternalizzazioni, con un incremento del 7,4% in un solo anno. Non siamo più in presenza di una risposta episodica a un'emergenza, siamo di fronte a una esternalizzazione di fatto che sta diventando la modalità ordinaria di erogazione delle prestazioni.

Il pubblico rinuncia a produrre salute internamente, perché non è più in grado di trattenerne il personale e acquista dai privati a costi inevitabilmente maggiori, senza una reale strategia di controllo. Questa deriva ha portato un evento di gravità eccezionale, la bocciatura del bilancio preventivo 2026 da parte del Collegio sindacale. L'organo di controllo ha espresso parere negativo, evidenziando la violazione del principio di equilibrio e parlando esplicitamente di esplosione dei costi e di disavanzo strutturale elevato.

I Revisori sottolineano, inoltre, come la programmazione sia resa fragile dai ritardi e dalle incertezze nei trasferimenti regionali; a questo non si pone rimedio semplicemente con fondi che arrivano successivamente, cosa spesso accaduta, come ricorda lo stesso Collegio, sui quali è impossibile di fatto creare in quel momento un progetto con dignità di programmazione, mentre i professionisti fuggono dall'ASL BI, dotata di uno dei più nuovi ospedali del Piemonte, non vediamo azioni concrete per rendere il sistema sanitario biellese nuovamente attrattivo.

Chiediamo dunque alla Giunta quali passi reali e misurabili intende compiere per invertire la rotta. Non possiamo permettere che il diritto alla salute dei cittadini biellesi, specialmente dei più fragili, sia messo a rischio da un collasso finanziario di un'Azienda che sembra aver smarrito la propria capacità produttiva pubblica.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Verzella.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Sul fronte della spesa nell'area dei servizi, gli incrementi sono determinati dalla valorizzazione della mobilità sanitaria, che in sede di bilancio di previsione 2026 non ha ancora potuto beneficiare dell'imputazione dei positivi risultati conseguiti nel 2025.

Al netto della superiore considerazione, si espongono di seguito gli elementi di valutazione in merito alle esternalizzazioni.

Contrariamente a quanto riportato nell'interrogazione e come già recentemente comunicato al Consigliere Valle in risposta a una sua specifica richiesta di accesso agli atti, nell'anno 2025 l'ASL BI ha aumentato il proprio personale assumendo 205 nuovi dipendenti a fronte di 152 dimissioni, con un saldo positivo di 53 dipendenti, saldo che resta positivo anche analizzando i dati relativi a medici (+8) e infermieri (+19).

Attualmente la carenza di personale medico riguarda esclusivamente taluni reparti e si può ascrivere non tanto a mancanze dell'ASL BI quanto a ragioni sistematiche sia su scala regionale sia su scala nazionale.

Nell'ASL BI la massima espansione del fenomeno dei "gettonisti" è stata infatti registrata nel 2025, con una spesa di circa tre milioni, raddoppiata rispetto a quella sostenuta negli anni 2023 e 2024 di un milione e mezzo.

Si è però già lavorato intensamente per invertire la tendenza e le azioni di razionalizzazione dell'attività sanitaria e di reclutamento di nuovo personale messo in campo hanno consentito di ridurre drasticamente il numero di strutture interessate.

Nel corso dell'anno 2025, infatti, sono stati resi progressivamente autonomi i reparti di Pediatria, Anestesia e Rianimazione, Medicina Interna e Geriatria, precedentemente anch'essi interessati dal fenomeno dei gettonisti in maniera consistente.

Le criticità attuali riguardano esclusivamente il Pronto Soccorso, la Casa Circondariale e la Radiologia e la previsione di spesa per l'anno 2026 è pari a 1.600.000 euro, in linea con i valori del 2023 e del 2024.